

Padre Zoffoli e gli errori dottrinali dei Neocatecumenali

Sul blog dell'illustre vaticanista Luigi Accattoli un certo Matteo il 4 Maggio 2008 alle ore 23:57 scrive le testuali parole: «Ma don Marcello Stanzone chi è? Soltanto Petrus-Bonekamp poteva assumerlo come tuttologo e ci hanno messo dentro pure quel mite di Frisina, lo conosco personalmente da più di 20 anni e non sapevo che fosse uno scomunicatore, ma così fa piacere presentarlo a Petrus, nella sua attuale campagna contro i neocatecumenali (che se anche non riscuotono il mio entusiasmo) gliela stanno facendo veramente sporca con attacchi continui. Petrus non si smentisce MAI! Un quotidiano da urlo, come quelli da gossip, mi ricorda quel giornale che vedevo in casa di una signora anziana «cronaca vera»; lei diceva che «aggiornava sulla realtà. Forse vuol fare concorrenza a Cronaca vera»; ah! La cultura di una volta! Ora tutto populismo de mezza tacca. Eppure Paolo mi ricorda che è benigna la carità, non s'adira,»;

Accidenti, sento parlare ancora ex-cathedra!!!!!! Forse da questo pianerottolo potrebbe uscire un nuovo pontefice, tutto può essere, lo si ordina sacerdote e poi vescovo, è già predisposto per la carriera pontificia! A tale gentile signor Matteo con spirito paolino ribadisco che la redazione di Petrus non sta facendo alcuna campagna denigratoria contro il Cammino Neocatecumenale, (di cui anche Matteo non è entusiasta) ma ripete quello che in tutto il mondo autorevoli vescovi e cardinali affermano riguardo all'associazione fondata da Kiko Arguello. Massimo paragona Petrus a «cronaca vera», ricordo che Petrus fondato e diretto da Gianluca Barile che è un semplice laico è attualmente il quotidiano cattolico on-line più letto in Italia e il secondo in Europa! Tra i lettori ed estimatori di Petrus ci sono numerosi alti prelati della Curia Romana; Per quanto poi attiene al sottoscritto, Massimo si chiede chi è don Marcello Stanzone? Basta che Massimo clicchi il mio nome e cognome su Google e troverà indirizzo, cellulare, telefono della mia parrocchia di villaggio, indirizzo di posta elettronica.. per cui se è curioso di sapere qualcosa in più può mettersi in contatto con me facilmente; per quanto riguarda l'accusa di tuttologo non mi sembra di essere intervenuto su temi di sport, architettura, matematica o musica o altro ma solo su tematiche pastorali e morali che un qualsiasi semplice prete di campagna come me può trattare. E adesso veniamo al Cammino Neocatecumenale. Il padre passionista Enrico Zoffoli (Marino, 3 settembre 1915-Roma, 16 giugno 1996), autore di centinaia di testi di filosofia, di apologetica della fede cattolica, di agiografia, di storia e di teologia e spiritualità è stato il primo teologo significativo a scrivere sul Cammino Neocatecumenale. Qualche anno fa il sacerdote passionista Vittorio Lucchetti ha rilasciato riguardo all'impegno di smascherare i gravi errori teologici del Cammino fondato dallo spagnolo Kiko Arguello da parte del compianto teologo Enrico Zoffoli questa sua testimonianza scritta: «Sono stato, nelle mani della Provvidenza, uno degli strumenti che hanno reso possibile la divulgazione del testo, tenuto gelosamente segreto, degli Orientamenti alle équipes di catechisti per la fase di conversione». Una volta, dopo l'incontro della liturgia della parola che fanno il mercoledì, attardatisi come al solito fino alle ore piccole della notte, il prete - catechista (a Soriano sono 19 anni che vi hanno messo piede) che doveva poi partire il giorno dopo con la comunità, al mattino presto, per la convivenza, dimenticò il testo degli Orientamenti, di cui i neocatecumenali hanno sempre negato l'esistenza; che il testo esistesse era certo, basta riferirsi alla prima denuncia pubblica che ne fece il compianto p. Gesuita autore della rubrica «Così semplicemente» sul Tempo, p. Virginio Rotondi; e poi non era possibile che in ogni parte del mondo le comunità professassero le stesse corbellerie se non in base all'insegnamento che tutti avevano ricevuto allo stesso modo, a voce da Kiko - Carmen (ma questo si sapeva che non era vero sempre e per tutti) o da un testo base di riferimento, che io stesso ho chiamato il «catechismo di Kiko», che esprime bene di che si tratta, anche se il suo titolo è un altro: Orientamenti ecc. Quella volta, mi pare fosse estate del 1986, riordinando la sacrestia mi accorsi del libro ivi dimenticato e ad insaputa di tutti ne feci due fotocopie presso un altro dei parroci di Soriano, il confratello passionista Alfredo Pallotta, ora cappellano al Santuario di S. Gemma a Lucca; avevo altro da fare e presentai subito il testo a p. Enrico Zoffoli, ma egli all'inizio non capì di che si trattava, lo capì qualche anno dopo quando preparava il libro sulla confessione e ricordando che in Kiko c'era una catechesi sulla penitenza mi richiese le fotocopie. Riconosco come una grazia singolare il fatto che il Signore abbia chiamato noi Passionisti a difendere contro Kiko il mistero della Sua Passione e Morte Redentrice. Dopo che p. Enrico aveva cominciato la sua opera, un sacerdote teologo di Perugia entrò in contatto con lui; egli per altra via aveva potuto avere lo stesso testo. Ora ci serviamo della fotocopia del suo testo, perché quelle che ho fatto io erano un po' scolorite; avevo fretta di terminare il lavoro (feci 2 fotocopie, di 374 pagine per due) per rimettere il testo al suo posto prima che il lunedì tornasse il presbitero-catechista e non potei aggiungere toner. Misi subito il testo a disposizione del confratello p. Enrico Zoffoli, persona di mia conoscenza competente e capace per un lavoro di tal genere. Solo in un secondo esempio egli comprese l'urgenza e la gravità della cosa, e nel giugno 1990 ne fece oggetto di una appendice dal titolo «La confessione nel contesto teologico del Movimento Neocatecumenale»; nel libro «La confessione ancora necessaria?». Nello stesso mese l'ex-Vicegerente della Diocesi di Roma, mons. Ettore Cunial, chiese a p. Enrico di pubblicare separatamente quella appendice, per la sua massima divulgazione. Quindi il padre Zoffoli scrisse sul Cammino Neocatecumenale su sollecitazione di mons. Ettore Cunial (1905-2005), a quell'epoca, uno dei vescovi più in vista in Italia. Ben sei libri padre Zoffoli ha scritto a riguardo e sono stati tutti editi dalla Segno di Udine, essi sono: «I neocatecumenali - chi sono- quale il loro credo»; «cosa pensarne»; del 1990; «Eresie del movimento neocatecumenale»; del 1992; «Magistero del Papa e catechesi di Kiko»; del 1992; «Il Neocatecumenato della Chiesa Cattolica»; del 1993; «Catechesi neocatecumenale e ortodossia del Papa»; del 1995 ed infine «Verità sul Cammino Neocatecumenale. Testimonianze e documenti»; del 1996. Nelle comunità neocatecumenali si era diffusa la voce che prima di morire padre Enrico avrebbe chiesto perdono a kiko. In realtà nella clinica dove era ricoverato, il 1 giugno 1996, egli riceve la visita di kiko che gli porta in regalo un quadro. Kiko dice al passionista: «Padre io so che lei ha scritto tutte quelle cose per amore della Chiesa»; padre Zoffoli lo riprende: «Per amore della verità»; (intendendo che non

si può amare la Chiesa e contemporaneamente mentire). Dopo che Kiko esce dalla stanza, padre Zoffoli commenta: «È stato un grande atto di umiltà, però Kiko deve tornare e firmare che crede nelle cose che ho scritto», chiedendo ai testimoni presenti di prendere nota di tutti i particolari del loro incontro. Gli appunti critici di padre Zoffoli non sono mai stati contestati dalle varie Congregazioni vaticane che invece hanno fatto diversi rilievi negativi a Kiko, il quale ancora non obbedisce. Don Marcello Stanzione (Ri-Fondatore della M.S.M.A.)